



10 consigli per... imparare l'inglese

«Just a little...». Quante volte hai risposto così alla domanda «Do you speak English?», tradendo il disagio di non conoscere la lingua «ufficiale» del mondo? Se vuoi migliorare il tuo livello applica questi piccoli, ma intelligenti, suggerimenti.

1

COME IL CINESE

Ogni lingua, perfino la più strana per noi occidentali, come quella giapponese e cinese, può diventare tua. A un prezzo più o meno alto. Dipende da una **predisposizione naturale** per le lingue (qualità molto diffusa tra gli abitanti dell'Est europeo). Ma anche dall'**allenamento quotidiano**. Con un pizzico di buona volontà potresti ordinare la pizza in un ristorante direttamente in cinese e trovare lavoro come una perfetta guida per i tanti turisti ad occhi a mandorla che invadono il nostro Paese.

2

PRENDI AL VOLO L'OCCASIONE

Le parole inglesi sono entrate nel nostro **vocabolario quotidiano** tanto da non sentirle più straniere: *film, copy, manager, appeal, mister, script, breakfast, boy, gang, light, soft...* tanto per citarne alcune. Le trovi sulle confezioni alimentari, le senti in televisione, le leggi sulle riviste.

Ogni volta che ne incontri una nuova, cerca di tradurla immediatamente in italiano. Se non ne conosci il significato, trovalo nel **dizionario** e stampalo nel ...software della tua memoria, aggiungendo almeno un termine nuovo al giorno. Non limitarti a leggere soltanto la traduzione, ma anche le diverse forme in cui viene usato, i modi di dire e le frasi idiomatiche.

3

IN CLASSE E A CASA



Prendi **ogni lezione**, con l'aiuto del prof, come ottimo punto di partenza per entrare sempre di più nella cultura della nuova lingua e per capire i meccanismi della grammatica e della conversazione. Prosegui **per conto tuo** sfruttando le occasioni che ti vengono offerte dai moderni mass media. Se hai una parabola, potresti ogni tanto fare un'incursione nei programmi di lingua inglese (*BBC World, Sky news*) o americana (*CNN, Fox news*). Serve molto anche la visione di un **film in versione originale**, magari sottotitolato in italiano. Anche se non comprendi tutto, alleni il tuo orecchio alla lingua parlata, un po' più difficile da comprendere di quella scritta.

Esistono, poi, degli ottimi corsi di inglese in **video** e **CD**. Falli andare mentre rimetti a posto la tua cameretta, ti fai la doccia o stai viaggiando (in questo caso è utilissimo il *walkman*). Anche il **computer** può essere un ottimo alleato nello studio. Così come il web, che offre buone occasioni di lettura e scrittura guidati, con auto-correzioni, programmi di risposte a scelta multipla, con «vero o falso», ricostruzione di frasi o di testi.

I **punti di riferimento**, comunque, rimangono sempre l'insegnante e i compiti per casa: gli esercizi scritti e la lettura fatta ad alta voce e ripetuta più volte ti daranno la giusta scioltezza nel parlare, la confidenza con l'intonazione e la modulazione dell'inglese.

4

NOTES A PORTATA DI PENNA

Le lingue, diversamente da una volta, si imparano partendo non dalla grammatica ma dalle frasi parlate. Lo fai già a scuola. Prolunga, allora, questa tecnica anche fuori dall'aula **annotando** su un piccolo **bloccnotes** (altra parola anglofona) le **frasi più comuni** che senti per caso o quelle che devi imparare a memoria. Ad esempio: le comuni formule di saluto: «Please to meet you», «See you again», «What are you doing?» od altre più impegnative «What does that means?» (Che cosa vuol dire?)...

Il trucco per ricordarle è quello di ripeterle sovente. Approfitta, perciò, dei tempi morti, come il viaggio in bus, per ripassarle e ripeterle mentalmente (meglio sarebbe a viva voce). Per memoriz-



zarle meglio, scrivi il testo su **piccole schede** (formato biglietto da visita): su un lato la frase inglese e sull'altro la traduzione. Poi mescolale come le carte da gioco e traducile in maniera alternata... in *english* o in *italian*.

5 ORDINE E ORGANIZZAZIONE

Un modo intelligente per imparare più facilmente l'inglese è quello di organizzare il lavoro in vari settori sul quaderno (o in computer), secondo le diverse attività. Dedica una sezione al **dettato**, una alle **parole nuove**, un'altra alle **audizioni** e **dialoghi**, un'altra, infine, alla **grammatica**.

Se non riesci a ricordare la pronuncia di qualche termine, trascrivila ben chiara subito accanto ad esso. Questo **lavoro di archiviazione** risolve molti dubbi e aiuta a fissare nella memoria ciò che hai appreso. Cura anche la **grafica** delle varie parti, «impaginando» bene il testo, lasciando margini a destra e a sinistra, su cui aggiungerai eventuali annotazioni o correzioni. Scrivi in alto, al centro, il titolo dell'argomento ed evidenzia o sottolinea le parole e le frasi più difficili.

6 IMMAGINA LA SCENA

Il segreto per imparare in fretta una lingua è memorizzare il più alto numero di vocaboli o intere frasi di un racconto. Se, per esempio, devi studiare un dialogo di **William Shakespeare**, non occorre indossare gli abiti quattrocenteschi. Basta che **immagini visivamente** la scena e i personaggi. Cerca di ricordare la logica della sequenza e ogni singola frase collegata con quella che segue. Non dimenticare, poi, di ripassare regolarmente ciò che hai studiato in precedenza.



7 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Prima di un'interrogazione o un esame, il giorno prima fai una **prova generale** a casa. Chiedi a tuo fratello, ai genitori o a un amico di fare la parte dell'insegnante: rispondi per scritto o a voce alle loro domande. È un entrare con il piede giusto nel terreno minato dell'interrogazione, acquistando sicurezza e calma. La sera precedente vai a dormire prima del solito: **alzarsi riposati** garantisce una marcia in più. Prima di chiudere gli occhi, ripassa velocemente i paragrafi più difficili sui quali si snoderà l'interrogazione.

8 CONVERSATION, PLEASE!

Ricrea a casa tua un nostrano **circolo** di ...Lord e Lady. Invita alcuni amici (almeno uno sia piuttosto bravo nella pronuncia) per fare quattro chiacchiere **esclusivamente in inglese**. All'inizio

il dialogo potrebbe incepparsi, perché siete abituati a tradurre dall'italiano in inglese, mentre dovrebbe abituarvi a «pensare in inglese». Con un po' di allenamento dialogherete discretamente bene.

Per facilitarvi il compito, stabilite in precedenza il tema centrale della conversazione, con una lista di domande pronte all'uso. Il **dialogo** è la forma migliore per «sciogliere la lingua» ed abituarvi ad ascoltare gli altri.

9 VACANZA STUDIO

D'estate chiedi ai tuoi di passare qualche giorno in Inghilterra, Irlanda o a Malta. Non partire con l'idea di farti soltanto una bella vacanza. Prima viene l'impegno di imparare la lingua il meglio che sia possibile, facendo una **full immersion** nelle tradizioni, nei luoghi e tra la gente che parla bene l'inglese.

Affinché la «spedizione» porti buoni risultati, impegnati a seguire il **programma** stabilito dal *college* che frequenti. Potendo scegliere, chiedi ospitalità presso una famiglia dove si parla soltanto la madrelingua. Se vai in compagnia di altri compagni, non cadere nella trappola di parlare con loro solo in italiano: perderesti soldi e tempo.



10 NON AVER PAURA DI PARLARE

Ultimo consiglio: butta a mare la **timidezza**. Non aver paura di sparare a zero **vocaboli** e **frasi** con l'insegnante, i compagni, i turisti, gli ospiti stranieri, i genitori, chiunque ti capiti a tiro. Anche a costo di rimediare una figura così così e incappare in svarioni da premio Oscar. Parti all'arrembaggio dell'inglese come un pirata sulla nave da conquistare. Imparerai, in un secondo tempo, dagli errori fatti a correggere la rotta. Ma intanto hai fatto il primo vero passo verso una lingua straniera, che ti apparirà sempre più familiare e ...meno cinese.



Luigi LUCIO

